

Pescatori, nuove richieste di cassa integrazione agricola

L'assessore Mammi conferma 1,5 milioni di euro per il settore e sprona il Governo
La consigliera Montalti chiede il credito d'imposta esteso al terzo trimestre

CESENATICO

ANTONIO LOMBARDI

Assegnare la cassa integrazione per i lavoratori agricoli (Cisoa) anche ai dipendenti imbarcati sui pescherecci: è questa la sollecitazione al governo dell'assessore regionale Mammi. Riconoscere il credito d'imposta per la pesca anche per il terzo trimestre la richiesta di Lia Montalti, consigliera regionale cesenate del Pd, formulata attraverso un'interrogazione con risposta scritta alla giunta. Per far fronte a un settore in crisi, causa i vertiginosi rincari del carburante per mandare in mare i pescherecci.

Lia Montalti

In questo c'è l'invito a sollecitare il Governo affinché il credito d'imposta venga esteso rapidamente anche al terzo trimestre del 2022, dato che a settembre, dopo il fermo pesca, le imbarcazioni torneranno in mare. «Da marzo - annota Lia Montalti - salvo qualche lieve flessione, il costo del carburante è quasi raddoppiato con la conseguenza che i pescherecci oggi sono costretti a navigare in perdita o a tagliare il numero delle loro uscite». Secondo le stime, evidenzia Lia Montalti, il caro gasolio è costato ai pescatori italiani 200 milioni di euro, con una perdita di profitto lordo nel 2022 di circa il 28% rispetto al 2019 e al 2020. Il ga-



I pescherecci al rientro in porto

solio per la navigazione (sebbene senza Iva e accise) è balzato a 1,25 euro al litro mentre lo scorso inverno costava tra i 70 e gli 80 centesimi e un anno fa addirittura 40. Con queste cifre per un pieno si spendono fino a 4.000 euro. «La Regione Emilia-Romagna con il prossimo assestamento di bilancio di fine luglio - richiama Lia Montalti - stanzerà risorse pari a 1,5 milioni di euro per indennizzare i pescatori colpiti dai rincari del carburante. Tuttavia è fondamentale che anche il Governo continui a fare la pro-

pria parte. Da un lato erogando in tempi rapidi alle imprese della pesca le risorse nazionali di 20 milioni di euro, a ciò destinate nel mese di marzo e messe a disposizione nelle scorse settimane e, dall'altro lato, è necessario che il Governo si impegni a stanziare risorse per estendere il credito d'imposta anche al terzo trimestre del 2022. Questa misura rappresenterebbe un'importante boccata d'ossigeno per un settore trainante dell'economia regionale oggi in grande difficoltà».

Alessio Mammi

Frattanto dall'assessore regionale all'Agricoltura e Pesca della Regione, Alessio Mammi, arriva la conferma ai già annunciati indennizzi a favore delle aziende emiliano romagnole colpite dai rincari del carburante. L'assestamento di bilancio della Regione garantirà come previsto 1,5 milioni di euro. L'appello della Regione al Governo, dopo che nei giorni scorsi si è tenuto un incontro con le parti sociali della pesca e le associazioni di categoria per fare il punto sulla grave crisi in cui

versa il settore anche in Emilia-Romagna, è che eroghittempestivamente le risorse già destinate. Invece per quanto riguarda le risorse che metterà a disposizione la Regione, i criteri di erogazione saranno concertati nell'ambito della Consulta ittica che riunisce istituzioni, associazioni della pesca e sigle sindacali. Qui saranno messi a punto criteri oggettivi e di indirizzo verso chi sta vivendo una condizione di precarietà economica e sociale. «Si tratta - spiega l'assessore Alessio Mammi - di un settore in grande difficoltà, sia le piccole imprese artigianali che i lavoratori dipendenti. Una situazione che mette a rischio la tenuta economica e sociale di centinaia di famiglie emiliano-romagnole dedite a questa attività tradizionale. La pesca rappresenta un mestiere identitario per il nostro territorio regionale ed è un comparto che crea lavoro e indotto per alcune migliaia di persone». In queste settimane si è tenuta una riunione tra le parti sociali e il ministero delle politiche agricole circa il riconoscimento della Cisoa, ovvero dell'estensione degli ammortizzatori sociali riconosciuti in ambito agricolo anche al settore della pesca, da sempre privo delle garanzie della cassa integrazione. «È fondamentale - dice Mammi - che questo strumento, ora al vaglio del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, sia effettivamente adeguato a rispondere alle specificità del settore, per garantire la continuità occupazionale in un comparto fortemente in sofferenza per il caro gasolio. È importante per lavoratori e imprese che la Cisoa per la pesca riconosca tutte le motivazioni che implicano la sospensione dell'attività per motivi non imputabili alla volontà di lavoratori e datori di lavoro, compreso l'aumento dei carburanti».